

**Documento di pianificazione e gestione in materia di trasparenza e prevenzione della  
corruzione (2018-2020)**

**ACEA SERVIZI STRUMENTALI TERRITORIALI S.r.l.**

Indice:

I. Definizioni

II. Premessa metodologica

III. Classificazione della Società e inquadramento sistematico

IV. Trasparenza

V. Prevenzione della corruzione

VI. Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione

VII. Allegati

## CAP. I - DEFINIZIONI

Ai fini del presente documento si intendono:

- a) **Piano**: Documento di pianificazione e gestione in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione;
- b) **RTPC**: Responsabile per la Trasparenza e la Prevenzione della Corruzione;
- c) **PNA**: Piano Nazionale Anticorruzione;
- d) **ODV**: Organismo di Vigilanza ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231 s.m.i.;
- e) **ODV-RTPC**, Organismo di Vigilanza ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231 s.m.i., che agisce in funzione di RTPC a ciò espressamente deputato;
- f) **MOG 231**: modello di organizzazione e gestione ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231 s.m.i. e attività correlate;
- g) **Codice Etico**: codice di comportamento allegato del MOG 231;
- h) **ANAC**: Autorità Nazionale Anticorruzione;
- i) **D.Lgs. 231/2001**: d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231 s.m.i.;
- j) **L. 190/2012**: l. 6 novembre 2012 n. 190 s.m.i.;
- k) **D.Lgs. 33/2013**: D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 s.m.i.;
- l) **D.Lgs. 39/2013**: D. Lgs. 8 aprile 2013 n. 39 s.m.i.;
- m) **D.Lgs. 97/2016**: D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97;
- n) **ASST o Società**: Acea Servizi Strumentali Territoriali Srl;
- o) **Garante Privacy**: il Garante per la Protezione dei Dati Personali.

## CAP. II - PREMESSA METODOLOGICA

Preso atto della riforma di cui al D.lgs. 97/2016, la Società ha elaborato il seguente documento che contiene l'illustrazione degli strumenti e delle modalità di pianificazione operata in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, in ragione delle caratteristiche della Società e della sua attività e nel rispetto degli indirizzi del PNA.

Occorre premettere che, all'esito della riforma, il PNA costituisce atto di indirizzo per le società, come contemplate dall'art. 2-bis comma 2 D.Lgs. 33/2013, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Sotto il profilo della prevenzione della corruzione, dal PNA emerge l'indirizzo per un assetto caratterizzato dall'adozione del MOG 231 e di misure di prevenzione integrative, salvo la riserva dell'ANAC di fornire indicazioni ulteriori in ragione dell'attuazione dell'art. 18 l. 7 agosto 2015 n. 124.

ASST si caratterizza per un assetto conforme all'indirizzo del PNA, in quanto ha adottato il MOG 231 con le relative misure di prevenzione integrative.

Per quanto concerne la disciplina della trasparenza, preso atto della riforma di cui al D.lgs. 97/2016 e della permanente vigenza dell'art. 1 comma 34 l. 6 novembre 2012 n. 190, oltreché dell'accento posto dall'art. 2-bis D.Lgs. 33/2013 sulla "*compatibilità*" quale canone di interpretazione e applicazione della disciplina ivi prevista alle società, si richiede di procedere alle seguenti attività, che superano quanto effettuato in occasione della redazione e aggiornamento del precedente PTTI:

- analisi della Società rispetto alla fattispecie di cui all'art. 2-bis D.Lgs. 33/2013;
- ricognizione delle norme del D.lgs. 33/2013 applicabili alla Società e determinazione delle modalità di adempimento alle medesime.

L'esito di tale attività interpretativa, che confluisce nel Cap. III del presente documento, informa le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza di cui al successivo Cap. IV, ma costituisce anche presupposto per il coordinamento fra le misure di attuazione della trasparenza e le misure compensative di cui al Cap. V e prima ancora per il corretto dimensionamento di queste ultime in ragione dell'adozione e da ultimo della revisione del MOG 231 da parte della Società.

Con riferimento all'individuazione di tale misure, a suo tempo si è proceduto ad una valutazione dei rischi che è confluita nel "Documento di valutazione dei rischi", ora "Mappatura dei rischi".

Tale impostazione, perfettamente conforme all'indirizzo contenuto nell'aggiornamento del PNA di cui alla determinazione ANAC 28 ottobre 2015 n. 12 (G.U. n. 367 del 16/11/2015), è stata oggetto di revisione non soltanto sotto il profilo dei contenuti, ma altresì sotto quello formale, prevedendosi l'allocatione nel MOG 231 delle misure compensative menzionate nel Cap. V.

Sotto il profilo sostanziale, non si esclude la possibilità di revisione anche delle misure compensative, con conseguente eventuale integrazione del MOG 231.

Ai fini della redazione e dell'aggiornamento del presente documento sono individuate come fonti, a titolo indicativo e non esaustivo, oltreché le norme di legge e regolamento, gli atti delle Autorità nazionali (ANAC, Garante Privacy, ATO, ecc. ecc.) e locali (Enti pubblici partecipanti al capitale sociale ecc. ecc.).

Il presente documento è sottoposto a continuo aggiornamento e i relativi contenuti potranno subire modifiche ed integrazioni a seguito dell'evoluzione sia della disciplina sulla trasparenza e anticorruzione, sia di eventuali indicazioni provenienti dalle Autorità competenti.

La Società procede alla progressiva attuazione del presente documento secondo la pianificazione illustrata in esso.

Il presente Documento di Pianificazione e Gestione in materia di Trasparenza e Prevenzione della Corruzione, con i suoi allegati, costituisce sezione del MOG. E' approvato dall'Organo Amministrativo della Società e può essere modificato con le medesime modalità.

## CAP. III - CLASSIFICAZIONE DELLA SOCIETÀ

### E INQUADRAMENTO SISTEMATICO

#### **III.1. Natura e caratteristiche della Società.**

ASST è una società a responsabilità limitata partecipata da Comuni e costituita secondo il modello *in house providing*.

ASST presta servizi strumentali all'attività degli enti locali soci, tra i quali servizi il primo ad essere stato attuato è la gestione calore degli edifici comunali.

Lo statuto precisa che essa "deve operare con gli enti pubblici partecipanti, non potendo svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati, né in affidamento diretto né con gara, non potendo inoltre partecipare ad altre società od enti aventi sede nel territorio nazionale» (art. 3, comma 4).

La Società si conforma alla disciplina di legge statale sulle società *in house* c.d. "strumentali", cioè quelle società che abbiano per oggetto sociale esclusivo attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali delle pubbliche amministrazioni socie e che operino in via prevalente con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti (art. 4, comma 2 lett. d e comma 4, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175; già art. 13, d.l. 4 luglio 2006, n. 233, conv. in l. 4 agosto 2006, n. 248; art. 3, co. 27 e s., l. 24 dicembre 2007, n. 244).

La norma impone un raffronto tra le attività che costituiscono l'oggetto sociale della società e le attività proprie dell'ente locale, sussistendo il requisito di legge ogniqualvolta le prime siano "strettamente necessarie" per svolgere le seconde (Cons. Stato, sez. V, 18 settembre 2003, n. 5316; Corte Giustizia, 14 novembre 2002, in causa C-310/01, Comune di Udine e AMGA S.p.A c. Diddi Dino e Figli s.r.l. e AGESI).

Il servizio calore prestato da ASST è strettamente necessario per gli enti locali soci, che non potrebbero svolgere alcuna funzione istituzionale - in quanto radicalmente impossibilitati a funzionare - se difettasse il riscaldamento degli uffici ove lavorano i dipendenti o degli altri immobili comunali destinati a pubblico servizio, quali ad esempio gli asili nido.

*A fortiori*, la Società si conforma anche alla diversa disciplina sulle società *in house* che gestiscano servizi pubblici, come talvolta è stato qualificato il servizio calore sempreché prestato per edifici pubblici accessibili al pubblico (art. 4, comma 2 lett. a, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175).

ASST è sottoposta, in ragione e con riferimento al servizio reso, al controllo delle Autorità competenti oltreché ai controlli da parte dei Soci in ragione della natura di pubblica amministrazione locale di questi ultimi.

#### **III.2. Inquadramento della Società nella fattispecie di cui all'art. 2-bis D. Lgs. 33/2013.**

La Società è da includersi fra le società "a controllo" e "a partecipazione pubblica" così come in quelle

*“in house”*, disciplinate all’art. 2, co. 1, lett. m), n) e o), D.Lgs. 175/2016, pertanto si inquadra fra i soggetti di cui all’art. 2-bis, co. 2, lett. b), D.Lgs. 33/2013, e applica la normativa relativa - dettata in principio per le pubbliche amministrazioni - *“in quanto compatibile”*.

## **CAP. IV - TRASPARENZA**

### ***IV.1. Elenco delle misure relative alla trasparenza.***

Le misure per garantire l'adeguato livello di trasparenza sono identificate nelle seguenti:

1. l'adozione del presente Piano e il suo aggiornamento costante, con tutti gli obblighi correlati;
2. la definizione delle funzioni e la nomina del RTPC (Cap VI);
3. la definizione e la pianificazione degli obblighi di pubblicazione e il conseguente aggiornamento costante del sito istituzionale (Cap. IV.2);
4. la disciplina di attuazione dell'accesso civico (Cap. IV.3);
5. l'azione di sensibilizzazione e formazione del personale aziendale mediante la condivisione del presente Piano e del Codice Etico di cui al MOG 231 (Cap. IV.4).

### ***IV.2. Pubblicazioni obbligatorie***

I dati, i documenti e le informazioni relativi all'organizzazione e all'attività della Società soggetti all'obbligo di pubblicazione sono elencati nel documento denominato "Pianificazione delle pubblicazioni in materia di trasparenza", allegato al presente Piano.

Nello stesso documento sono individuati i soggetti tenuti all'individuazione, estrazione, trasmissione e pubblicazione degli stessi, nonché i tempi di attuazione dei predetti obblighi.

### ***IV.3. Accesso Civico***

La legge ha introdotto l'istituto dell'accesso civico, che si sostanzia nel diritto per chiunque di accedere ai documenti, alle informazioni e ai dati che la Società abbia omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo, siano essi relativi alla sua organizzazione o attività (Accesso Civico Semplice), così come agli ulteriori documenti, informazioni e dati detenuti dalla Società (Accesso Civico Generalizzato).

La disciplina di attuazione dell'accesso civico è contenuta nell'apposito regolamento allegato al presente Piano.

### ***IV.4. Azione di sensibilizzazione e formazione del personale.***

Si prevede che il Codice Etico, debitamente aggiornato, sia tempestivamente sottoposto a tutto il personale per conoscenza ed accettazione dell'adeguamento intervenuto.

A tal proposito, si prevede che ai dipendenti e ai collaboratori sia data comunicazione della pubblicazione tramite il sito istituzionale, o con mezzi alternativi, affinché ne prendano atto e ne

osservino le disposizioni. Il documento verrà altresì consegnato ai nuovi assunti ai fini della presa d'atto e dell'accettazione del relativo contenuto.

Si esegue specifica attività di formazione del personale sul MOG e il presente Piano.

## **CAP. V - PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

### ***V.1. Elenco delle misure per la prevenzione della corruzione.***

Le misure per garantire la prevenzione della corruzione sono identificate nelle seguenti:

1. l'adozione del presente Piano e il suo aggiornamento costante, incluse le misure previste a titolo di integrazione del MOG 231 e per le ipotesi di reato là non contemplate, ivi comprese le correlate misure di gestione del rischio (Cap. V.2);
2. la definizione delle funzioni e la nomina del RTPC (Cap. VI);
3. la verifica delle cause di incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi (Cap. V.3);
4. la procedura di segnalazione delle condotte illecite e la protezione del dipendente segnalante (Cap. V.4);
5. la redazione e pubblicazione della relazione annuale del RTPC;
6. l'azione di sensibilizzazione e formazione del personale aziendale mediante la condivisione del presente Piano, del MOG 231 e del Codice Etico (Cap. V.5).

### ***V.2. Mappatura.***

L'analisi della gestione del rischio in funzione della prevenzione di fenomeni corruttivi e le misure integrative del MOG 231 sono contenute nel documento denominato "Mappatura dei rischi", allegato al presente Piano.

### ***V.3. Verifica dei casi di incompatibilità e inconfiribilità.***

La disciplina del sistema di verifica della sussistenza di condizioni ostative al conferimento degli incarichi di amministratore e di dirigente della Società (inconfiribilità), o di condizioni di non compatibilità all'assunzione e allo svolgimento di tali incarichi contestualmente ad altri incarichi, cariche, o attività (incompatibilità), nonché gli adempimenti conseguenti, sono contenuti nell'apposito regolamento allegato al presente Piano.

### ***V.4. Segnalazione di condotte illecite.***

La disciplina del procedimento di gestione delle segnalazioni di condotte illecite trasmesse alla Società da propri dipendenti, nonché la tutela del segnalante, sono contenute nell'apposito regolamento, allegato al presente Piano.

### ***V.5. Azione di sensibilizzazione e formazione del personale.***

Si prevede che il Codice Etico, debitamente aggiornato, sia tempestivamente sottoposto a tutto il personale per conoscenza ed accettazione dell'adeguamento intervenuto.

A tal proposito, si prevede che ai dipendenti e ai collaboratori sia data comunicazione della pubblicazione tramite il sito istituzionale, o con mezzi alternativi, affinché ne prendano atto e ne osservino le disposizioni. Il documento verrà altresì consegnato ai nuovi assunti ai fini della presa d'atto e dell'accettazione del relativo contenuto.

Si esegue specifica attività di formazione a favore di tutto il personale sul MOG e il presente Piano.

## **CAP. VI - RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA**

### **E DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

La disciplina delle forme e dei modi di esercizio delle attività demandate al Responsabile Trasparenza e Anticorruzione è contenuta nell'apposito regolamento allegato al presente Piano.

Allo stato e sino alla separazione dei rispettivi ruoli, l'Organismo di Vigilanza svolge funzioni di Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione.

Esso è composto da un unico membro: Avv. Andrea Milani.

## CAP. VII - ALLEGATI

Sono allegati al presente Piano per costituirne sua parte integrante e sostanziale i seguenti documenti:

- 1) Pianificazioni delle pubblicazioni in materia di trasparenza;
- 2) Mappatura dei Rischi;
- 3) Regolamento sull'attività del Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione;
- 4) Regolamento sull'accesso civico;
- 5) Regolamento sulla verifica delle condizioni di accesso e svolgimento degli incarichi di amministratore e dirigente;
- 6) Regolamento sulla segnalazione di condotte illecite.